

MOZIONE DEI CONSIGLIERI MAGGI, BIANCHINI, OLIVERI, ROTUNNO
PERNIGOTTI, COLLORADO, FERRETTI, MUZIO, VACCAREZZA, TASSI,
BARSOTTI, SPANÒ, COSTA, DELLA BIANCA, LIMONCINI IN MERITO
ALLA POSSIBILITÀ DI MANTENIMENTO DELLA NORMA CHE PREVEDE
UNA DESTINAZIONE DEL 5 PER 1000 DELLA QUOTA IRPEF A SOSTEGNO
DELLA RICERCA E DEL VOLONTARIATO NELLA FINANZIARIA 2008

PERNIGOTTI Massimo

Ho ascoltato l'intervento del consigliere Pedroni. Non credo che in quello che abbiamo presentato ci fosse un intento polemico, anzi l'intento era semplicemente costruttivo. Questo è un tema che sento particolarmente: io ho uno zio affetto da sclerosi multipla, la mia famiglia ha passato gli ultimi anni nelle piazze, con mia mamma e lui, a raccogliere i fondi tramite la vendita delle mele, sia per la ricerca, sia per i contributi relativi agli spostamenti di cui hanno bisogno queste persone.

Da un'idea nata nella finanziaria 2006 si è arrivati ad un contributo del cinque per mille, che i cittadini hanno accolto favorevolmente. Per esempio, all'AIMS, grazie a questo contributo, devono essere erogati, per quanto riguarda l'assistenza, 180.000 euro; per quanto riguarda la ricerca (alla FISM, che si occupa della ricerca sulla sclerosi multipla), 3.100.000. Questo è un contributo sostanziale che non hanno mai avuto, pur essendo l'unica rete riconosciuta e forte a livello nazionale. Sono contributi che non dobbiamo neanche avere il dubbio che non siano utilizzati nel modo giusto, visto che coloro se ne occupano all'interno di queste associazioni di volontariato sono persone che vivono direttamente sulla propria pelle questo problema.

Aggiungo che, fino ad allora, sia all'AIMS che alla FISM non era mai stato dato alcun contributo, se non da associazioni private come poteva essere la fondazione San Paolo.

Credo che il nostro approccio deve essere, se possibile, unitario, di condivisione affinché la lotta intrapresa da queste associazioni di volontariato già mesi fa, quando hanno inteso che la finanziaria non avrebbe dato loro più alcun fondo, possa invece avere risultati positivi. È una cosa molto importante.

C'è anche da dire che, allorquando venne inserito in finanziaria questo contributo, l'idea iniziale era quello di darlo alle associazioni di volontariato, cioè quelle che non avevano alcun tipo di altro finanziamento e contributo. Chiaramente, le associazioni riconosciute che operano sul territorio in modo più che dignitoso, direi unico.

Solo in un secondo tempo, per la forte richiesta degli enti, soprattutto comunali, che in alcuni casi hanno associazioni assimilabili a quelle del volontariato, il tipo di contributo è stato esteso. Questo per precisare quello che aveva detto il consigliere Pedroni, nel senso che forse il ministro Tremonti pensava esclusivamente al volontariato.

Ma ora non vogliamo pensare al passato. L'idea è buona, è stata apprezzata dai cittadini e allora cerchiamo, se possibile, di arrivare a un documento condiviso. Lascio quindi la parola a chi viene dopo di me, ringraziando tutti i consiglieri per l'attenzione verso questo problema. Grazie.